

Jonathan Monk, *Small Proposals Book*

Autore:

Jonathan Monk, nato nel 1969 a Leicester, in Gran Bretagna. Vive e lavora a Berlino, Germania. Monk riprende, rielabora e riesamina opere fondamentali dell'arte concettuale e minimale attraverso modalità variamente spiritose, ingegnose e irriverenti. Parlando nel 2009, ha dichiarato: «L'appropriazione è qualcosa che ho utilizzato o con cui ho lavorato nella mia arte fin da quando ho iniziato la scuola d'arte nel 1987. In quel periodo (e ancora oggi) ho capito che essere originali era quasi impossibile, quindi ho provato a usare ciò che era già disponibile come materiale di partenza per il mio lavoro.»

Attraverso pitture murali, monocromi, sculture effimere e fotografia, riflette sulla tendenza dell'arte contemporanea a divorare riferimenti, rendendo allo stesso tempo omaggio a figure come Sol LeWitt, Ed Ruscha, Bruce Nauman e Lawrence Weiner, mentre demistifica il processo creativo.

Monk si chiede costantemente: "cosa viene dopo?". La sua serie in acciaio inossidabile intitolata *Deflated Sculpture* (2009) rielabora l'iconico coniglio a palloncino di Jeff Koons in varie fasi di collasso; far uscire l'aria non è tanto un atto di iconoclastia quanto un modo per dare nuova vita all'idea originale.

Allo stesso modo, Monk ha documentato il periodo in cui ha vissuto a Los Angeles con una serie di fotografie intitolata *None of the Buildings on Sunset Strip* (1997–99), che mostrano soltanto le strade tra gli edifici — una sorta di seguito al libro d'artista di Ruscha, realizzato 30 anni prima, *All of the Buildings on Sunset Strip*.

Ma le sue configurazioni concettuali sono anche radicate nel personale: la domanda "cosa viene dopo?" assume una nota di malinconia nella proiezione di *diapositive In Search of Gregory Peck* (1997), in cui Monk ha riunito una collezione di fotografie scattate dal suo defunto padre negli anni Cinquanta, che lo aveva preceduto come turista negli Stati Uniti.

Titolo:

Small Proposals Book

Anno:

1990

Descrizione del progetto:

Questo progetto rappresenta prima di tutto una riflessione sulla realizzabilità dei progetti d'arte e sul rapporto dell'artista con la committenza nel sistema dell'arte contemporanea, arrivando con l'ironia e la poetica che contraddistinguerà i successivi progetti dell'artista a mettere in discussione dinamiche e significati più generali.

In questo lavoro, pensato quando Jonathan Monk era ancora studente presso la Glasgow School of Arts, l'artista illustra infatti una serie di proposte per progetti per loro stessa natura irrealizzabili, *crazy*, come lui stesso li descrive. Strettamente collegato alla nomina di Glasgow come Città Europea della Cultura nel 1990, *Small Proposals Book* è un libro realizzato a mano che contiene la presentazione di sei interventi di arte pubblica per la

città scozzese, rilegati insieme a una (falsa) lettera di risposta per ogni proposta da parte del responsabile dell'ente a cui l'artista avrebbe dovuto proporre il progetto, la Visual Arts Officer Tessa Jackson. Sia le immagini che la lettera di risposta sono ovviamente prodotti dallo stesso artista.

La parte figurative, attraverso il recupero di un'immagine quotidiana, esagerata e stereotipata mira ad accentuare la profonda ironia e la critica implicita alle dinamiche legate a questa tipologia di interventi: Jonathan Monk finge di voler proporre di portare le piramidi a Glasgow Green, di spostare il Golden Gate sopra il fiume Clyde (l'immagine tuttavia era dell'Humber Bridge, e per questo veniva rifiutata nella fittizia lettera di risposta), di riportare il senso di guida agli standard continentali, di trapiantare una delle sequoie giganti di Red Woods, di muovere Stonehenge per riqualificare la fontana di Kelvingrove Park, e quindi di spostare per un anno Disneyland nel parcheggio del St. Enochs Centre.

Descrizione della documentazione del progetto:

La serie originale di lettere e immagini era stata impaginata in un unico libro, risultato dell'operazione artistica, rilegato con una stoffa a tartan (un possibile rimando all'identità e al valore nazionale spesso implicati nelle grandi commissioni di arte pubblica) di cui in queste scansioni rimangono alcune tracce lungo i bordi.

L'ordine di esposizione delle immagini e delle lettere, qui all'interno del MoRE ricostruite dall'artista interamente in digitale secondo i canoni del museo, segue la cronologia delle intestazioni presenti nelle lettere.

- 1_pyramids.jpg (file jpeg, 21,31x29,64cm, 200 dpi)
- 2_pyramids01.jpg (file jpeg, 21,49x29,35cm, 200 dpi)
- 3_goldengate.jpg (file jpeg, 21,23x29,44cm, 200 dpi)
- 4_goldengate01.jpg (file jpeg, 21,59x29,44cm, 200 dpi)
- 5_driving.jpg (file jpeg, 21,59x29,45cm, 200 dpi)
- 6_driving01.jpg (file jpeg, 11,62x9,72cm, 200 dpi)
- 7_redwoods.jpg (file jpeg, 20,36x29,53cm, 200 dpi)
- 8_redwoods01.jpg (file jpeg, 21,59x29,62cm, 200 dpi)
- 9_stonehenge.jpg (file jpeg, 20,69x28,99cm, 200 dpi)
- 10_stonehenge01.jpg (file jpeg, 21,50x29,67cm, 200 dpi)
- 11_disney.jpg (file jpeg, 19,29x28,80cm, 200 dpi)
- 12_disney01.jpg (file jpeg, 21,59x29,44cm, 200 dpi)

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Progetto sviluppato autonomamente dall'artista.

Motivo di mancata realizzazione:

Collezione di progetti impossibili da realizzare.

Bibliografia

An interview with Hans-Ulrich Obrist, in Jonathan Monk, Lisson Gallery, London, Galerie Yvon Lambert, Paris, 2003, p. 41.

scheda a cura di:
Marco Scotti

Artist:

Jonathan Monk, 1969, born in Leicester, Great Britain. Lives and works in Berlin, Germany. Monk replays, recasts and re-examines seminal works of Conceptual and Minimal art by variously witty, ingenious and irreverent means. Speaking in 2009, he said, "Appropriation is something I have used or worked with in my art since starting art school in 1987. At this time (and still now) I realised that being original was almost impossible, so I tried using what was already available as source material for my own work." Through wall paintings, monochromes, ephemeral sculpture and photography he reflects on the tendency of contemporary art to devour references, simultaneously paying homage to figures such as Sol LeWitt, Ed Ruscha, Bruce Nauman and Lawrence Weiner, while demystifying the creative process. Monk is constantly asking 'what next?'. His stainless steel series entitled *Deflated Sculpture* (2009) refigures Jeff Koon's iconic balloon rabbit in various stages of collapse; letting the air out isn't an act of iconoclasm so much as giving the original idea new life. So too Monk documented the period he lived in Los Angeles with a series of photographs titled *None of the Buildings on Sunset Strip* (1997–99), showing only the roads between buildings – a follow-up to Ed Ruscha's artist book from 30 years before, *All of the Buildings on Sunset Strip*. But his conceptual configurations are also grounded in the personal: 'what next?' takes on a poignancy in the slide projection *In Search of Gregory Peck* (1997), where Monk brought together a collection of photographs taken by his late father in the 1950s, preceding him as a tourist in the US.

Title:

Small Proposals Book

Year:

1990

Project review:

This project represents, first and foremost, a reflection on the feasibility of art projects and on the relationship between the artist and the commissioning body within the contemporary art system. Through the irony and poetic approach that would characterize his later projects, the artist ultimately questions broader dynamics and meanings.

In this work, conceived when Jonathan Monk was still a student at the Glasgow School of Art, the artist presents a series of proposals for projects that are, by their very nature, impossible to realize — crazy, as he himself describes them. Closely connected to the designation of Glasgow as European Capital of Culture in 1990, *Small Proposals Book* is a handmade book containing the presentation of six public art interventions for the Scottish city. These are bound together with a (fake) response letter for each proposal from the official to whom the artist would supposedly have submitted the project, the Visual Arts Officer Tessa Jackson. Both the images and the response letters were, of course, produced by the artist himself.

The visual part, through the reuse of everyday images that are exaggerated and stereotypical, aims to emphasize the deep irony and the implicit critique of the dynamics associated with this type of intervention. Jonathan Monk pretends to propose bringing the pyramids to Glasgow Green, moving the Golden Gate Bridge over the River Clyde

(although the image used was actually that of the Humber Bridge, which is why the proposal is rejected in the fictional response letter), restoring driving orientation to continental standards, transplanting one of the giant sequoias from Redwood National and State Parks, moving Stonehenge to redevelop the fountain in Kelvingrove Park, and finally relocating Disneyland for a year to the parking lot of the St. Enoch Centre.

Project materials review:

The original series of letters and images had been laid out in a single book, the result of the artistic operation, bound with tartan fabric (a possible reference to identity and the national value often implied in major public art commissions), traces of which remain along the edges in these scans.

The order in which the images and letters are displayed—here reconstructed within the MoRE Museum entirely in digital form by the artist according to the museum's standards—follows the chronology of the letterheads appearing in the letters.

- 1_pyramids.jpg (file jpeg, 21,31x29,64cm, 200 dpi)
- 2_pyramids01.jpg (file jpeg, 21,49x29,35cm, 200 dpi)
- 3_goldengate.jpg (file jpeg, 21,23x29,44cm, 200 dpi)
- 4_goldengate01.jpg (file jpeg, 21,59x29,44cm, 200 dpi)
- 5_driving.jpg (file jpeg, 21,59x29,45cm, 200 dpi)
- 6_driving01.jpg (file jpeg, 11,62x9,72cm, 200 dpi)
- 7_redwoods.jpg (file jpeg, 20,36x29,53cm, 200 dpi)
- 8_redwoods01.jpg (file jpeg, 21,59x29,62cm, 200 dpi)
- 9_stonehenge.jpg (file jpeg, 20,69x28,99cm, 200 dpi)
- 10_stonehenge01.jpg (file jpeg, 21,50x29,67cm, 200 dpi)
- 11_disney.jpg (file jpeg, 19,29x28,80cm, 200 dpi)
- 12_disney01.jpg (file jpeg, 21,59x29,44cm, 200 dpi)

Commissioner and other informations about the original project:

Project developed independently by the artist.

Unrealized project: reason why

Collection of unrealizable projects.

Bibliography

An interview with Hans-Ulrich Obrist, in *Jonathan Monk*, Lisson Gallery, London, Galerie Yvon Lambert, Paris, 2003, p. 41.

Curated by:

Marco Scotti